

Altre due dimissioni al Credito Cooperativo

Dopo un consigliere, il collegio sindacale e il vicepresidente se ne sono andati anche i consiglieri Marco Gardini e Jenny Lucchi

di **Paolo Morelli**

Non c'è giorno che il Credito Cooperativo Romagnolo non offra notizie che lo mantengono sotto i riflettori della cronaca: questa volta si tratta delle dimissioni di altri due membri del consiglio d'amministrazione: l'imprenditore Marco Gardini e l'avvocato Jenny Lucchi. I loro nomi si aggiungono a quelli del consigliere con delega ai controlli interni Roberto Bernabini, che il 9 febbraio si dimise poche ore dopo una burrascosa riunione del consiglio d'amministrazione, e del vicepresidente Giancarlo Babbi che ha inviato una settimana dopo la comunicazione di rinuncia al mandato sia da vicepresidente che da consigliere d'amministrazione. Le comunicazioni delle dimissioni sono state inoltrate da Gardini e Lucchi due giorni fa, mercoledì 23 febbraio.

A tutt'oggi sono ignote le motivazioni che stanno alla base di



L'imprenditore Marco Gardini

questo stillicidio di dimissioni perché tutti i protagonisti si guardano bene dal parlare di cose bancarie anche con gli amici più cari. Di certo non si tratta solo di antagonismo in vista dell'imminente rinnovo delle cariche sociali (l'assemblea dei soci dovrebbe svolgersi all'inizio di maggio) tra la componente che fa capo all'ex Banca di Cesena e quella dell'ex Bcc di Gatteo, come qualcuno ha detto: in



L'avvocata Jenny Lucchi

mezzo, infatti, c'è il macigno rappresentato dalle dimissioni in blocco del collegio sindacale nel quale sono rappresentate entrambe le anime; anzi, il presidente Marco Vicini fu indicato dalla componente cesenate. Anche qui le motivazioni non si conoscono, ma deve trattarsi di questioni molto serie (sulle quali è in corso un monitoraggio da parte della capogruppo Iccrea Banca) perché un evento del ge-

nero è più unico che raro nel mondo del credito cooperativo.

Dal 2016, quando Banca di Cesena e Bcc Gatteo si unirono per dare vita al Credito Cooperativo Romagnolo, la vita del consiglio d'amministrazione ha subito parecchi scossoni, tutti riguardanti la componente di Gatteo. Cominciò con le dimissioni di Gabriele Galassi, che da presidente della Bcc Gatteo era diventato vicepresidente del Credito Cooperativo Romagnolo in virtù dei patti parasociali che prevedevano l'assegnazione della presidenza nei primi due mandati alla componente cesenate e poi, per altri due, a quella di Gatteo. Galassi e Sapigni furono sostituiti da Roberto Bernabini e Christian Zamagni, mentre alla vicepresidenza fu nominato

Giancarlo Babbi. Nel 2020 uscirono Christian Zamagni e Silvan Bettini per la riduzione da 13 a 11 dei consiglieri. Na non era finita perché nel novembre 2020 si dimise l'imprenditore di Cesenatico Andrea Battistini che fu sostituito dall'avvocato Jenny Lucchi di Savignano sul Rubicone.

Se quelle citate fino a ora furono scosse d'assestamento per cercare di trovare un equilibrio nella nuova entità bancaria, di ben diversa portata è il terremoto dei giorni scorsi con l'uscita (sbattendo la porta) di tre consiglieri, del vicepresidente e dell'intero collegio sindacale.

A norma di legge il consiglio d'amministrazione può continuare a restare in carica anche con sette membri degli undici che erano, e questo sembra essere l'intento del presidente Valter Baraghini e dei consiglieri rimasti al loro posto: Luciano Abbondanza, Luca Bettini, Romeo Dell'amore, Loris Golinucci, Graziano Gozi e Adamo Zoffoli. Ma ormai la frittata è fatta e non sarà possibile fare finta di niente.

AVANTI COSÌ

I dimissionari non saranno sostituiti fino all'assemblea elettiva che si terrà in maggio